

Scuola, cambia l'appalto 130 operatori in rivolta «Due mesi senza salario»

Protesta davanti alla sede Usl: «No al nuovo contratto»

ALESSANDRO ABBADIR

Mirano

«Le condizioni proposte dal nuovo gestore sono peggiorative. Così si mette a rischio anche la regolare partenza del servizio il 10 settembre».

Cresce la preoccupazione tra i lavoratori del servizio di integrazione scolastica del distretto Mirano-Dolo, sostenuti dal sindacato Fp Cgil, dopo la decisione dell'Usl 3 di risolvere il contratto d'appalto con la cooperativa Codess. Il loro compito è assistere gli alunni disabili in tutte le necessità extra formative, dall'andare in bagno alla mensa. Oggi alle 10.30 protesteranno davanti alla sede dell'Usl 3 in via Don Tosatto a Mestre.

Le richieste

Cosa chiedono gli operatori? Al centro della mobilitazione c'è innanzitutto la richiesta di un contratto continuativo sui 12 mesi,

attraverso l'uso della banca ore, in modo da garantire continuità di reddito anche nei periodi di sospensione dell'attività per le chiusure scolastiche estive, natalizie e pasquali. Il contratto part-time ciclico verticale proposto dal Consorzio Blu comporta invece due mesi privi di retribuzione. «Stiamo parlando di circa 130 operatori socio-sanitari ed educatori che ogni giorno garantiscono un servizio fondamentale ai ragazzi con disabilità nelle scuole del Miranese e della Riviera del Brenta», dichiara Chiara Cavatorti della Fp Cgil Venezia, «Sono prevalentemente donne, con contratti part-time e retribuzioni già basse. Non accetteremo che un cambio di gestione diventi il pretesto per peggiorare ulteriormente le loro condizioni di lavoro».

La trattativa

La trattativa è già stata avviata con il Consorzio Blu, ma il quadro emerso per il sindacato è pre-

occupante: le condizioni proposte dal nuovo gestore risultano peggiorative rispetto a quelle attualmente riconosciute. «A pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico siamo ancora davanti a una forte incertezza», prosegue Cavatorti, «Su un servizio così delicato non si può arrivare all'ultimo momento senza garanzie. La continuità di un servizio pubblico non può essere costruita sulla precarietà economica di chi quel servizio lo garantisce».

Buoni pasto a 4 euro

Peggiorativa anche la proposta sui buoni pasto, il cui valore sarebbe di soli 4 euro. Resta aperto il nodo dei rimborsi chilometrici. Le lavoratrici e i lavoratori utilizzano regolarmente le proprie automobili per gli spostamenti e la Fp Cgil Venezia chiede l'applicazione del contratto collettivo veneto. «Non è pensabile che benzina, manutenzione dell'auto e spostamenti necessari per



Sciopero in una mensa scolastica

garantire il servizio vengano scaricati sulle tasche dei lavoratori», conclude Cavatorti, «Chi usa il proprio mezzo per lavorare deve vedersi riconosciuto un rimborso adeguato e il tempo di lavoro».

La risposta dei sindaci

Una risposta arriva dal presidente della conferenza dei sindaci dell'Usl 3 Serenissima, Andrea Martellato: «Si è deciso di cam-

biare la cooperativa che fornisce operatori e servizi», dice, «ma, fin da subito, è stato spiegato che tutti i lavoratori prima impiegati in Codess sarebbero stati ricollocati all'interno del Consorzio Blu, una realtà che già opera nel territorio metropolitano. C'è anche una necessità espressa dal nuovo consorzio di assumere addirittura più personale rispetto ai 130 ex Codess».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

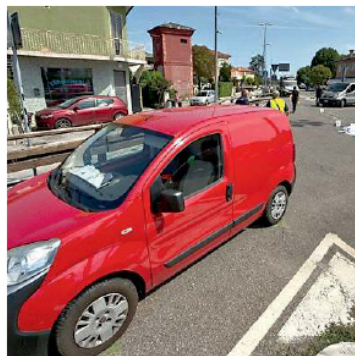
Ventenne travolta e uccisa Indagati i due conducenti Una perizia sulla dinamica

La Procura ha disposto l'autopsia e altri accertamenti sull'incidente mortale
La borsa di Mariama potrebbe essersi agganciata al rimorchio del camion
Niente immagini dalla tabaccheria: la telecamera si attiva solo in caso di scasso

ALESSANDRO ABBADIR
EUGENIO PENDOLINI

Le indagini

La Procura di Venezia vuole renderci chiaro sulla morte di Mariama Barry, la ragazza di vent'anni mancata martedì mattina all'incrocio tra via Desman e via Noalese dopo essere stata investita da un furgoncino. Il pubblico ministero Giovanni Zorzi, infatti, ha deciso di disporre non solo una perizia per accertare la dinamica del tragico incidente, ma anche l'autopsia sul corpo della ragazza, tutt'ora a disposizione dell'autorità giudiziaria e quindi ancora in attesa del nulla osta per i funerali. Oltre agli accertamenti, e come atto dovuto anche a loro tutela, nel registro degli indagati sono stati iscritti per omicidio stradale il conducente del camion, D. B., di Quinto di Treviso, e quello del furgone, residente in paese, entrambi coinvolti nell'incidente. Quella che sulle prime sembrava una dinamica piuttosto semplice, e cioè con il primo urto da parte del camion e il successivo investimento da parte del furgoncino, con il passare delle ore si è invece rivelata piena di punti interrogativi. Sentito dagli agenti della polizia locale nell'immediatezza del fatto, il camionista D.B. ha infatti riferito di non essersi accorto di nulla. E in effetti, da una prima ispezione, non risulterebbero danneggiamenti al camion che avrebbe urtato la ragazza scaraventandola a terra. Trattandosi di mezzo pesante e piuttosto grande, questo non significa che l'urto non sia effettivamente avvenuto. D'altro canto, il conducente



Il camion e il furgoncino coinvolti nell'incidente e un ritratto di Mariama Barry (foto Porcile)

del furgoncino ha raccontato di essersi trovato davanti al corpo della ragazza steso a terra e di non aver fatto in tempo a frenare. Da qui, il motivo dell'autopsia che sarà disposta dalla Procura: gli inquirenti vogliono infatti fugare il dubbio che la ragazza sia stata colta da un malore improvviso. Se così non dovesse essere, la sola risposta potrà arrivare dai tecnici che saranno incaricati di ri-

costruire la dinamica dell'incidente per capire se possano esistere profili di responsabilità o se invece si sia trattato di una tragica fatalità avvenuta in un tratto di strada particolarmente pericoloso.

Le ipotesi

La polizia locale di Santa Maria di Sala su iniziativa delle autorità inquirenti, sta cercando di ricostruire, grazie ai rilievi

fatti, l'esatta dinamica dell'incidente che ad ora non presenta elementi certi. Una fra le ipotesi che si sta facendo sempre più concreta è quella che Mariama Barry sia stata agganciata dal rimorchio del camion attraverso la borsa che portava sotto il braccio nel momento in cui, attraversando il passaggio pedonale, martedì mattina si stava dirigendo verso il ristorante dove si trova la fermata

dell'autobus. In questo modo la giovane sarebbe finita trascinata sull'asfalto ed è carambolata sulla corsia opposta dove transitava in quel momento il furgone Fiat Fiorino, che l'ha travolta quando era ormai a terra, non potendo fermare a quel punto il mezzo. Furgone che è passato sopra al corpo della ventenne. Il conducente del camion ha ribadito in più di un'occasione di non essersi accorto di nessun impatto, ma a stabilirlo potrebbero essere, più che le telecamere a questo punto, le testimonianze di automobilisti e passanti che possono aver assistito alla scena. Non sarà scartata ovviamente neanche l'ipotesi di un malore della ragazza, che sarà chiarita invece dall'autopsia.

La testimonianza

La polizia locale per cercare di ricostruire quello che è successo, ha sentito come testimone anche il conducente dell'auto che, percorrendo la rotonda nello stesso verso del camion, lo seguiva e potrebbe dare dettagli chiari su come la giovane abbia urtato il rimorchio che era al traino del camion. Sono già state sentite poi altre persone che in quel momento si trovavano poco distanti dal luogo dell'impatto dei mezzi che hanno colpito la giovane, senza riuscire ad evitare l'impatto. Ci sarà da capire ovviamente, da parte degli inquirenti, anche se i conducenti si fossero distratti, magari maneggiando il telefono.

Le telecamere

Le registrazioni delle telecamere della tabaccheria, consegnate alla polizia locale - come emerge da parte di chi sta indagando - non sarebbero in grado di ricostruire la scena perché il sistema si attiva solo in caso di un'aggressione o tentativo di furto e comunque quegli apparecchi non sono puntati verso la rotonda nel momento in cui è avvenuta martedì mattina la terribile tragedia e neanche si sarebbero attivate. Il ristorante, poi, sull'altro lato della strada non avrebbe a disposizione sistemi di videosorveglianza, senza dimenticare ulteriormente che quelle comunali erano invece spente. I mezzi che sono stati coinvolti nel terribile incidente sono ovviamente ancora sotto sequestro da parte dell'autorità giudiziaria. Il via libera ai funerali si terrà ovviamente solo dopo l'autopsia sul corpo della giovane di Stigliano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORDO

**Gli insegnanti:
«Determinata
Avrebbe fatto
grandi cose»**



C'erano dolore e sgomento ieri mattina al liceo classico e linguistico Majorana di Mirano: docenti e studenti sono stati molto colpiti dalla notizia della morte di Mariama Barry. La giovane di 20 anni aveva finito le scuole superiori a giugno e si apprestava a frequentare l'Università di Padova, dove doveva iscriversi alla facoltà di Relazioni Internazionali. Alla scuola superiore di Mirano ieri tanti insegnanti erano in lacrime a ricordare la giovane. «Mariama», il ricordo dei professori, «aveva una grandissima maturità. Una maturità che nei giovani della sua età a volte non si riscontra. Per lei c'era un futuro bellissimo davanti: con la sua determinazione e grande voglia di vivere avrebbe sicuramente raggiunto i risultati che si era prefissata. La sua scomparsa ci sconvolge; sarà difficile ripartire con il nuovo anno scolastico, con il pesante segno che ci lascerà a tutti questa terribile tragedia». A frequentare lo stesso liceo di Mirano c'è anche la sorella di due anni più giovane, che si appresta a iniziare il quinto anno: «Le due sorelle erano legatissime e molto brave entrambe a scuola», sottolineano gli insegnanti, «con i compagni, quando ripartirà l'anno scolastico, non mancheranno momenti di riflessione su quello che è accaduto, una tragedia che ci ha segnato tutti». — **A.A.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I colori del jazz Sei concerti per tutti i palati

Domani sera apre il quartetto Mynd
nella cornice di villa Farsetti
E poi eventi a Scorzè, Mirano e Spinea

MICHELE BUGLIARI

Musica

Jazz Area Metropolitana, alla decima edizione, tornerà ad animare i palchi della Riviera del Brenta e del Miranese con sei appuntamenti legati al tema: "I colori del jazz", dal 4 settembre al 23 ottobre. Sui palchi della rassegna, che si avvale della direzione artistica di Nicola Fazzini di Nusica, si alterneranno il quartetto trentino Mynd, la cantautrice svizzera Lea Maria Fries, la cantante Perla Palmieri, il batterista Giacomo Ganzerli, l'Ensemble Due Fiumi, e il contrabbassista Roberto Bonati. Mynd, quartetto tra jazz, musica classica e

sound design, aprirà la rassegna, venerdì 4 settembre alle 21 nella Sala Pertini di Villa Farsetti, a Santa Maria di Sala. Lea Maria Fries presenterà il suo primo album da cantautrice: "Cleo", tra jazz, rock alternativo, pop onirico ed interessanti liriche sulla forza delle donne, venerdì 11 settembre alle 21 nel Cortile di Villa Orsini, a Scorzè. Il concerto, a ingresso gratuito, è organizzato da Nusica in collaborazione con New Echo System, progetto multidisciplinare sostenuto da Pro Helvetia che riunisce artisti svizzeri e italiani. La cantante marchigiana Perla Palmieri eseguirà i brani del suo disco d'esordio "My Jazz Identity", domenica 20 settembre Forte Sartori alle



Il quartetto Mynd con la cantautrice svizzera Lea Maria Fries

18.30, Spinea, nell'ambito della manifestazione Vini al Forte, dando grande spazio a rumba-flamenco, swing, bossa nova e a testi dedicati all'amore, al desiderio e al legame con la propria terra. Il batterista Giacomo Ganzerli con il suo trio porterà, a Villa Dotti Da Rio, a Dolo, venerdì 25 settembre alle 21, "The Art of Leaving Blankness", primo album a proprio nome, ispirato al concetto cinese di liúbái (lasciare vuoto): una scrittura che preferisce sottrarre piuttosto che aggiungere. L'Ensemble Due Fiumi, composto da sei musicisti under 30 dei Dipartimenti di Jazz dei Conservatori del Veneto, sabato 26 alle 18 al Teatro Belvedere di Mirano si esibirà con un

repertorio originale che intreccerà jazz contemporaneo, improvvisazione e tradizioni legate ai paesaggi fluviali del Sile e del Brenta. Alle 16.30, i giovani musicisti accompagneranno il pubblico in una passeggiata dal campanile di Mirano fino al Teatro Belvedere. Venerdì 23 ottobre, nella Biblioteca di Scorzè, Lorenza Bano condurrà un laboratorio musicale per bambini. Poi, alle 18.00, al Castellantico 15 di Mirano, il Roberto Bonati Madreperla Trio proporrà "Parfois la nuit", suite dedicata alla notte, firmata dal contrabbassista e leader della formazione. Biglietti: 3 euro più diritti di prevendita su oooh.events e 5 euro in loco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campagna abbonamenti al via per il teatro Toniolo

Mestre

Il Teatro Toniolo è pronto a riaprire le sue porte al grande pubblico annunciando l'avvio ufficiale della campagna abbonamenti e della biglietteria per la Stagione di Prosa 2026.27. Un programma ricco di grandi classici, drammaturgia contemporanea, danza e prestigiosi musical che vedrà sul palco di Mestre alcune tra le produzioni più attese della nuova stagione teatrale.

La vendita degli abbonamenti e dei biglietti avverrà secondo un calendario dettagliato e progressivo, attivo sia in cassa che

online su www.vivaticket.com.

Il rinnovo degli abbonamenti avrà luogo da martedì 8 a domenica 20 settembre; i cambi di turno o di posto da mercoledì 23 a domenica 27 settembre; la vendita dei nuovi abbonamenti si svolgerà da martedì 29 settembre a domenica 11 ottobre.

La prevendita dei biglietti ai singoli spettacoli e dei Mini Abbonamenti inizierà martedì 13 ottobre. A partire da questa data, gli abbonati a una qualsiasi delle Stagioni del Toniolo (Prosa, Concerti, Comici) potranno acquistare anche singoli i bi-



Il teatro Toniolo

glietti per spettacoli non inclusi nel proprio turno al prezzo speciale di 25,00 € (ad eccezione dello spettacolo Cantando sotto la pioggia).

Si ricorda che anche oltre alle riduzioni generali riservate ai giovani under 30 e agli adulti over 65, anche quest'anno è attivo, da martedì 3 novembre, Toniolo Giovani, la promozio-

ne speciale riservata ai ragazzi dagli 11 ai 26 anni residenti o studenti (scuola secondaria o università) nei 44 Comuni della Città Metropolitana di Venezia.

Nuovi Orizzonti invece è la nuova iniziativa riservata a tutti gli abbonati del Teatro Toniolo (Prosa, Concerti o Comici) che avranno diritto a un ingresso promozionale speciale a soli 3,00 € presso il Teatro del Parco per esplorare i nuovi linguaggi del teatro e della danza contemporanea.

La biglietteria del Teatro è aperta dal martedì alla domenica, dalle ore 15.00 alle 19.00 (chiuso il lunedì). Per informazioni chiamare il numero 3497723552 (negli orari di apertura) o scrivere a teatrotoniolo@comune.venezia.it.

Per informazioni: www.culturavenezia.it

Giovedì 3 settembre 2026

Pagina 1

In classe con duemila studenti in meno

Resistono le elementari nei quartieri dove vivono stranieri. Cali minori alle superiori

VENEZIA Da Portogruaro a San Donà, passando per Mestre, Venezia, Mirano e Chioggia, ci saranno 2.175 alunni in meno fra elementari, medie e superiori. Le più colpite dal gelo demografico sono le scuole elementari con 850 alunni in meno, poi le medie (743) e infine gli istituti superiori (582). Resistono le scuole primarie dove vivono gli stranieri: il distretto Mestre sud infatti è l'unico in cui i numeri degli iscritti sono addirittura in aumento.

a pagina **9 Maselli**

Giovedì 3 settembre 2026

Pagina 9

Persi duemila studenti Soffrono le elementari ma «resistono» dove vivono gli stranieri

Cali minori alle scuole superiori. Le nomine dei bidelli

VENEZIA È come se ogni anno scomparissero gli abitanti di un piccolo borgo di montagna. Così la scuola veneziana perde pezzi importanti del suo «capitale umano», gli studenti. A una settimana dalla prima campanella, infatti, i dati dell'Opiv (Osservatorio provinciale sull'istruzione) non lasciano spazio a interpretazioni: da Portogruaro a San Donà, passando per Mestre, Venezia, Mirano e Chioggia, ci saranno 2.175 alunni in meno fra elementari, medie e superiori. Un anno fa, alla vigilia dell'anno scolastico 2025-26, gli alunni erano 81.517 e 6.587 classi; oggi il numero scende a 79.342 con 6.433 classi. Il dato non è completo perché relativo all'organico di diritto (mancano all'appello le iscrizioni dell'ultimo minuto e, soprattutto, gli esiti degli esami di riparazione) ma segnala una profonda crisi che poi si ripercuote su docenti e personale Ata. Peggio ancora se si guarda all'estate del 2024: gli studenti pronti a rientrare sui banchi erano 83.077 e 6.474 le classi approvate.

In due anni, quindi, la provincia di Venezia ha perso oltre 3.700 alunni. Escludendo la scuola dell'infanzia (che non è ancora obbligatoria per il ministero dell'Istruzione) gli alunni alla primaria saranno quest'anno 27.664, 1.521 le classi «comuni» e 1.389 con metodo Montessori. La stragrande maggioranza delle famiglie opterà per il tempo prolungato: gli alunni a 40 ore

sono 19.767 ma resiste il tempo normale (7.897 bimbi) in particolare nei distretti del Sandomatese, Mirano e Portogruaro. Meno gettonato l'orario normale, con un paio di rientri a settimana, fra Mestre nord e sud e Venezia. La secondaria di primo grado conterà poco meno di 20 mila iscritti (19.188) e 2.034 classi.

Le superiori, invece, finora

resistono al gelo demografico: il 10 settembre entreranno in classe 32.490 studenti; 1.489 le classi. Chi sta peggio? Risposta: la scuola primaria, che perde in un anno 730 alunni, mediamente circa 20 classi. È come se domani mattina, ipoteticamente, quattro plessi scomparissero dalla cartina geografica. Alle medie il calo si fa sentire meno (616



alunni) ma statisticamente incide di più perché le classi sono solo tre. Chiudono il cerchio gli studenti della scuola secondaria di II grado, meno 440. Il dato curioso riguarda

l'aumento delle classi, 41 sia alle elementari che alle medie, ottenuto probabilmente diminuendo gli alunni per classe.

Guardando al territorio, i distretti con più studenti alla primaria sono il Mestre nord (comprende, fra gli altri, gli istituti comprensivi di viale San Marco, Spallanzani, Alpi-Graschi, Parolari) e il Mestre sud (Giulio Cesare, Grimani, Querini, Colombo): complessivamente si contano 6.776 bimbi. Seguono gli alunni di Mirano e dintorni (4.980) e San Donà di Piave (4.387). Le tabelle dell'Opiv segnano ovunque un calo diffuso tranne a Mestre sud, che guadagna 12 studenti in più rispetto al 2025; crescono leggermente le scuole con alta concentrazione di alunni di origine straniera. Alle medie gli alunni di Mestre sono 4.544 mentre alle superiori cresce l'apporto del distretto veneziano, che richiama 6.545 studenti.

In attesa della prima campanella fra ieri e oggi si concluderanno le assegnazioni del personale Ata supplente, per la prima volta in presenza dopo un paio d'anni. Lunghe file si sono formate ieri mattina nella sede dell'Ufficio scolastico regionale: i posti a termine sono circa 500.

Anna Maselli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UniVerso dal 21 al 25 settembre: via alle iscrizioni

Itinerari tra storia, arte e scienza Ca' Foscari racconta la ricerca

Campus, musei, calli e spazi urbani diventano un grande cantiere di scoperta aperto a tutti. Con il format «UniVerso: la ricerca si racconta», Ca' Foscari cerca di riavvicinare dal 21 al 25 settembre la scienza alla comunità attraverso eventi gratuiti e accessibili, pensati per accendere la curiosità a tutte le età. «Vedere la meraviglia negli occhi di tanti giovani alunni e alunne che scoprono come funziona il mondo insieme alle nostre e ai nostri docenti è la conferma che spiegare concetti complessi con un linguaggio chiaro e appassionante non significa banalizzarli, ma coltivare le menti di domani», dice la rettrice Tiziana Lippiello. La settimana si aprirà con le attività dedicate alle scuole del territorio: oltre 30 classi di scuola primaria e secondaria di primo grado – per un totale di circa



700 bambini e studenti – sperimenteranno in prima persona il lavoro di chi fa ricerca ogni giorno. Attraverso la collaborazione con 10 istituzioni culturali del territorio, l'ateneo propone anche 15 itinerari guidati e visite speciali tra storia, arte, scienza e letteratura: si passa da un'escursione urbana alla scoperta delle tracce arabe, a una lezione speciale alla Biblioteca Marciana davanti alla prima traduzione moderna dell'Iliade, da un'indagine tra i graffiti secolari di Palazzo Ducale a una visita sul legame tra ricerca e musica romantica al Palazzetto Bru Zane, dagli approfondimenti sulle avanguardie alla Fondazione Peggy Guggenheim alla mostra «l'amizdat» sui libri proibiti della Biennale del Dissenso, fino a una visita guidata alla storia industriale di Porto Marghera. Il programma completo e il link per riservare i posti sono disponibili su: www.unive.it/universo. Tutte le attività sono gratuite con prenotazione obbligatoria da oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autopsia sul corpo di Mariama

L'ipotesi di un malore fatale

La decisione della procura sull'incidente. Il papà: sei il nostro faro, ti seguiremo

SANTA MARIA DI SALA Il camionista l'ha ribadito agli inquirenti della polizia locale di Santa Maria di Sala: «Non ho visto e sentito nulla, non ho urtato nessuno». E così dopo che inizialmente – come spesso in questi casi, dato che non ci sono molti dubbi sulla causa di morte – la procura pareva indirizzata a non disporre l'autopsia sul corpo di Mariama Barry, ora la posizione è cambiata: il pm Giovanni Zorzi non ha infatti dato l'ok alla restituzione del corpo per i funerali, e disporrà l'analisi medico-legale per capire se possa essere stato un malore a uccidere la 20enne mentre attraversava la strada alla rotonda di Tre Ponti, prima di essere poi investita da un Fiorino. Perché per ora quella pare l'unica cosa sicura, sebbene anche l'autista di questo secondo mezzo abbia respinto eventuali responsabilità: di fatto se l'è trovata distesa per terra senza poterla evitare.

Entrambi i conducenti – quello del camion e quello del furgone, che sono stati sequestrati – saranno indagati per omicidio stradale, in modo da poter partecipare sia all'autopsia che alla consulenza dinamica. La prima ipotesi era che il tir avesse colpito inavvertitamente Mariama, facendola cadere a terra dove poi è stata investita. Ma sia le dichiarazioni dell'uomo, che una prima analisi del mezzo non confermerebbero l'ipotesi del contatto. Ed è per questo che ora la procura vuole conferme sul fatto che possa



Primo giorno di lavoro Mariama Barry, 20 anni, stava andando al McDonald's a Mestre

essere stato un malore a farla finire a terra. Non aiuta il fatto che i testimoni sentiti abbiano tutti visto solo l'investimento e non la caduta, così come che le telecamere di videosorveglianza comunali che inquadrano proprio la rotonda siano spente da tempo perché guaste, mentre pare che nessuna di quelle private abbia inquadrato la tragedia.

Boubacar Barry, il papà di Mariama, ha incaricato l'avvocato Natascia Rocchi, ex sindaco di Santa Maria di Sala, di rappresentare la famiglia nella ricerca della verità riguardo alla morte della primogenita delle sue cinque figlie, che stava camminando per andare a prendere l'autobus 3E per

Mirano, che l'avrebbe portata al suo primo giorno di lavoro al McDonald's del centro commerciale Porte di Mestre. «Vogliamo che tu sia il nostro faro e noi ti seguiremo», dice il padre. «Questa loro espressione di fiducia mi motiva ancor di più a fare il meglio possibile per tutelare la famiglia – commenta Rocchi – Lavoreremo per accertare le responsabilità. Ho ricevuto i famigliari

Una famiglia unita

L'ex sindaco Rocchi nominata dalla famiglia Barry: «Sono molto uniti, li hanno raggiunti dei parenti dalla Svizzera. La mamma è in Senegal»

parlando in primo luogo dell'aspetto umano, del dolore di una famiglia molto unita che ha perso una figlia volenterosa, intenzionata a dare una mano al padre e alla madre pagandosi gli studi con questo lavoro». Il tema dei risarcimenti ancora non è stato affrontato, precisa l'avvocato. Come non si parla ancora dei funerali. «Bisognerà sentire la mamma di Mariama, che è in Senegal, e rispettare anche le sue volontà». La famiglia, di religione musulmana, è in Italia da vent'anni. Mariama e la sorella 18enne Fatoumata (che frequenta l'ultimo anno del liceo Majorana di Mirano, la stessa scuola in cui si era appena diplomata la sorella) sono figlie della prima moglie di Boubacar, le altre tre figlie minori sono del secondo matrimonio. «La famiglia è unita – spiega Rocchi – Ho parlato a lungo con il fratello del papà e ci sono dei parenti che li hanno raggiunti anche dalla Svizzera. Farò ciò che bisogna fare, se ci sarà da interfacciarsi con i consolati, mi attiverò».

«È stata una morte connessa al lavoro, perché la sicurezza parte da casa», osserva il segretario generale della Cisl di Venezia Michele Zanocco, che cita poi i dati dell'osservatorio Vega sugli infortuni mortali cosiddetti «in itinere»: nel 2024 erano stati 25 in tutto il Veneto, lo scorso anno 35, con un incremento del 40 per cento.

Antonella Gasparini
Alberto Zorzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dramma

● Mariama Barry, 20 anni, è morta l'altro giorno alla rotonda di Tre Ponti a Santa Maria di Sala: stava andando a prendere il bus per il primo giorno di lavoro al McDonald's di Mestre

● La giovane è stata travolta da un Fiorino quando era già a terra. In un primo momento di pensava che a farla cadere fosse stato l'urto di un camion: ora la procura farà l'autopsia per valutare anche l'ipotesi di un malore